

La ricostruzione del quadro delle politiche di contrasto alla povertà a livello distrettuale

**IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE
NELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ.
DATI, PRASSI OPERATIVE E INDICAZIONI DI POLICY**

Castel Maggiore (Bo) 29 Novembre 2022

Annalisa Fanini
Ufficio di Piano Appennino bolognese

L'Ufficio di Piano

funzioni

- supporta il **Comitato di distretto** nell'elaborazione degli strumenti di programmazione sociale e socio-sanitaria;
- predispone il **piano di zona** che ogni anno viene declinato in programmi attuativi annuali;
- è destinatario delle risorse ripartite annualmente dalla Regione sul Fondo sociale locale. Afferisce all'ente capofila del distretto



Governance e organizzazione distrettuale

La governance e l'organizzazione distrettuale dei servizi in ambito metropolitano sono disomogenee. Diverse sono state le scelte:

- sull'individuazione dell'**ente capofila** e sul conferimento della **funzione "sociale"**
- Sull'individuazione dell'**unica forma pubblica di gestione** dei servizi sociali (LR 12/2014)
- Sulle modalità di gestione del **servizio sociale territoriale**



Una programmazione dedicata

Il tema della povertà diventa centrale, e “guadagna un posto nella programmazione” grazie all’accelerazione delle misure a livello nazionale e regionale, che hanno come presupposto la realizzazione di un’adeguata **Infrastruttura sociale**.

Il **coordinamento metropolitano** ha dato un forte impulso all’attività di raccolta dati e analisi



2017 D. Lgs. 147/2017

2008 Raccomandazione UE

Commissione della Comunità Europea - Raccomandazione 3 ottobre 2008 indica agli Stati Membri "Di elaborare e applicare una strategia globale e integrata a favore dell'**inclusione attiva** delle persone escluse dal mercato del lavoro, combinando un adeguato **sostegno al reddito**, mercati del lavoro in grado di favorire l'inserimento e l'accesso a servizi di qualità"

Per la prima volta introduce una misura nazionale come **livello essenziale delle prestazioni sociali** (ReI) come livello essenziale delle prestazioni. Introduce anche i primi leps sociali (servizi per l'informazione e l'accesso al ReI e la valutazione multidimensionale)

2016 Alleanza vs la povertà

ha influenzato le decisioni politiche che hanno consentito l'introduzione di una **misura nazionale** attraverso: ampia mobilitazione degli attori sociali e la competenza tecnica

2021 PNRR Mission 5

" Rafforzare il **ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza**, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie ..."

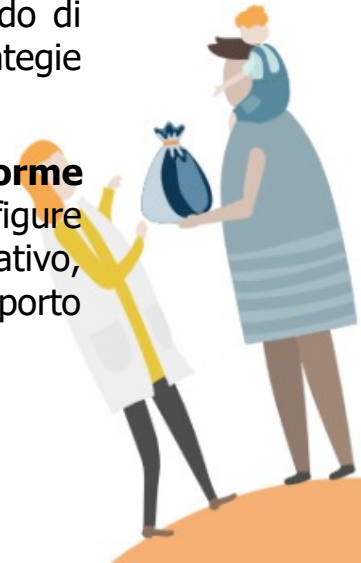
Una definizione di povertà sempre più ampia

“**Povertà**” connota un disagio che non si esaurisce nella carenza di risorse monetarie, la qualità della vita è qualcosa di più complesso di un semplice insieme di risorse (stato di salute, la speranza di vita, il livello di istruzione e formazione, lo spessore e l’estensione delle relazioni sociali, la varietà di esperienze e opportunità ... incidono)

Ogni “misurazione”, riflessione e intervento sulla povertà richiede un **approccio multidimensionale**.

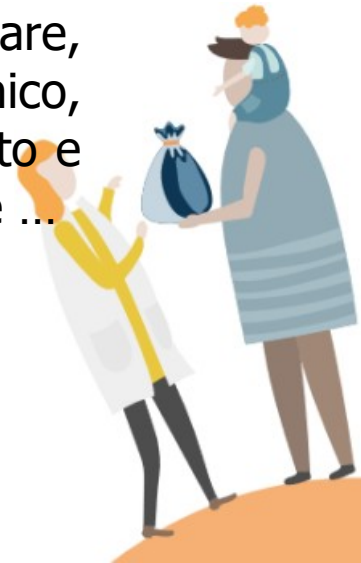
La lotta contro la povertà, oggi in particolare, è contrasto alle disuguaglianze, contrasto all’impoverimento. Come ci ha raccontato la “crisi” economica attivata dall’emergenza sanitaria, serve un elevato grado di trasversalità dell’azione (cfr. “Scheda 40 PSRR”). Si dismette la logica del “target” a favore di strategie inclusive e di comunità (territorio; prossimità).

Le forme di sostegno/le politiche di contrasto alla povertà si traducono nell’attivazione di **diverse forme d’intervento**: sostegno economico, sostegno alimentare e beni di prima necessità, supporto alle figure genitoriali, contrasto all’isolamento sociale, sostegno autonomia abitativa; sostegno socio-educativo, scolastico e formativo; riorganizzazione dei servizi e facilitazione dell’accesso alla popolazione; supporto all’autonomia e alle politiche per il lavoro; supporto alle persone in condizione di fragilità sanitaria.



Una definizione di povertà sempre più ampia

Molteplici forme di disuguaglianza e di povertà, non solo economico-reddituali: divario digitale, divario di genere, rischio di povertà educativa e di dispersione scolastica, di isolamento di persone fragili e/o di ritiro sociale, aumento del ricorso all'indebitamento, a difficoltà di accudimento di bambini piccoli o di familiari con disabilità, conflittualità di coppia, violenza intra-familiare, problematiche di salute, soprattutto in termini di disagio psicologico e psichico, le vulnerabilità connesse a solitudine, ansie, paure, senso di disorientamento e incertezza sul futuro, divari nell'accesso a iniziative e percorsi di prevenzione ...



Una definizione di povertà sempre più ampia

La fragilità (demografica, economica, sociale) di alcuni territori, definita su base multifattoriale (densità di popolazione, tasso di natalità, capacità di spesa degli enti locali, superficie territoriale con aree subterritoriali scarsamente collegate, calo demografico, invecchiamento della popolazione, alto indice di dipendenza, livello dei redditi), rischia di accentuare le disuguaglianze e l'impovertimento, anche rispetto al contesto metropolitano. Nei diversi contesti territoriali, caratterizzati da diverse fragilità, Spesso questa fragilità richiederebbe di poter sostenere con risorse pubbliche standard diversi nell'erogazione dei servizi

Le opportunità fruibili dai cittadini e cittadine in condizioni di povertà e i vincoli per l'intervento sociale sono diversificate territorialmente.



Il quadro delle politiche distrettuali/ fonti di finanziamento

Quota Servizi Fondo Povertà
L. 178/2020 (Legge di bilancio 2021)
Pon Inclusione
Fondo di solidarietà comunale
Fondo nazionale Politiche Sociali
React EU
PNRR Missione 5
FEAD Fondo europeo aiuti agli indigenti

Principali fonti del livello nazionale per i LEPS/potenziamenti contrasto alla povertà ed emarginazione sociale



Il quadro delle politiche distrettuali/ fonti di finanziamento

Fondo sociale locale risorse regionali

Fondo finalizzato vs alla povertà minorile

Fondo finalizzato vs disuguaglianze
(scheda 40)

Fondo sociale mobilità

Fondo Affitto

Risorse dei Comuni

*Altre fonti del livello
regionale e locale*



Il quadro delle politiche distrettuali/ Nuove fonti normative



Piano nazionale dei
servizi sociali



**Piano di contrasto
alla povertà**



Piano per la non
autosufficienza

Il quadro delle politiche distrettuali/ fonti normative

Il **Piano nazionale povertà 2021 – 2023** identifica i seguenti Leps ed obiettivi di servizio:

LEPS n. 1 Rafforzamento SSP/Assunzione AS – rapp. 1:5000 = LEPS strutturale

LEPS n. 2 Livelli essenziali connessi al RdC (rif. art. 4 DL 4/2019)

LEPS n. 3 Pronto intervento sociale (rif. art. 22, c 4 L 328/2000) non vincolato ai beneficiari RdC

LEPS n. 4 Iscrizione anagrafica delle persone senza dimora «la persona senza dimora è residente nel Comune dove elegge il domicilio.



Il quadro delle politiche distrettuali/ fonti normative

Il *Piano per il contrasto* identifica specifici leps ed obiettivi per **il contrasto alla marginalità grave**, collocandola in un ambito tutt'altro che monodimensionale al fine di "rimuovere gli ostacoli" che si interpongono alla praticabilità dei diritti.



Il quadro delle politiche distrettuali/ Programmazione distrettuale delle Quota Servizi

Ai territori compete una specifica programmazione delle risorse della QSFP, destinate a:

1. Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale;
2. Rafforzamento degli interventi di inclusione (valutazione multidimensionale e attivazione dei sostegni nel Patto per l'Inclusione Sociale)
3. Segretariato sociale/servizi per l'accesso;
4. Sistemi informativi;
5. Progetti Utili alla Collettività (PUC).

I destinatari finali degli interventi sono i nuclei beneficiari del RdC.



Il quadro delle politiche distrettuali/ Il Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse ai comuni, in quanto rappresenta uno strumento di «perequazione» delle risorse che tiene conto dei Fabbisogni Standard (FaS) e della capacità fiscale in un'ottica di progressivo abbandono del meccanismo basato sui trasferimenti storici.

La legge 178/2020 (commi 791-792) aveva stanziato risorse aggiuntive all'interno del FSC per lo sviluppo dei servizi sociali ed il potenziamento degli asili nido, da collegare a specifici obiettivi di servizio, con obbligo di rendicontazione delle risorse ricevute.



La programmazione distrettuale degli interventi a contrasto alla povertà

- Definizione dei criteri che possono/devono tenere conto di quelli previsti dalla misura nazionale: si approvano e si applicano **regolamenti** distrettuali e /o comunali
- Lettura del bisogno tramite i servizi per l'accesso
- Approvazione **bilanci**; definizione dei budget a disposizione di servizio sociale territoriale
- Programmazione e gestione degli interventi:
- Alimentazione di sistemi informativi
- Co-programmazione e co-progettazione degli interventi con il **Terzo Settore**



- ✓ **Complementarietà e prossimità**

C. delle misure. Quelle di livello nazionale sulla base di criteri oggettivi omogenei; quelle degli enti locali su dimensione prossimità. isposte vicine, accessibili, con la comunità, nel contesto di vita. Sviluppare la solidarietà

- ✓ **Flessibilità**

SST gestisce situazioni che richiedono flessibilità nella valutazione professionale; si fa promotore dell'integrazione tra le politiche, in particolare abitative, per lavoro, per la mobilità

- ✓ **Distretto/ambito**

per ridurre disuguaglianze territoriali e promuovere omogeneità delle presa in carico.

(alcune) *Parole chiave*



- ✓ **Consolidamento servizi**

Servono risorse stabili per il rafforzamento degli organici, oltre a quelle per gli interventi di sostegno a disposizione del sst. Potenziamento accesso con formazione degli operatori di sportello sociale.

- ✓ **Innovazione e potenzialità**

Definizione di nuove prassi operative (fenomeno dell'impoverimento). Messa a sistema di tutte le risorse della comunità. Governance mista: politiche pubbliche con la compartecipazione di cittadini, associazioni, tecnici e politici. Capacità di esplorare e "immaginare"

- ✓ **Programmazione**

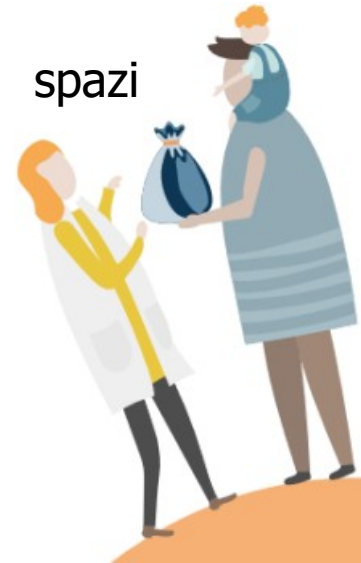
ruolo di ricomposizione degli enti locali. Governo dei dati: quelli sulle misure nazionali andrebbero diffusi con disaggregazione territoriale elevata. Sistemi informativi strategici.

Persone chiave



Una "diapositiva" del percorso che ho raccontato:

Castiglione dei Pepoli, 19 novembre 2022 -
Inaugurazione di nuovi spazi per il sst.



Gli attori della programmazione

- Comitato di distretto
- Ufficio di piano

... e il servizio sociale territoriale, è "solo" erogatore?



Il SST nella programmazione

(Il Servizio Sociale Territoriale) “anche partendo dai singoli casi, individua le radici sociali dei problemi e ne analizza le risposte, al fine di fornire informazioni agli Uffici di Piano e agli Uffici di supporto alla CTSS per alimentare i processi di analisi del territorio, di individuazione dei rischi della popolazione, dei bisogni e delle risorse disponibili. **Supporta la programmazione territoriale di zona**, mettendo a disposizione le informazioni disponibili ed il sapere elaborato nei processi di lavoro e/o nel rapporto con gli altri attori, formali e non, del territorio anche al fine di contribuire a definire un quadro più completo delle fragilità e delle risorse della comunità di riferimento ...”

DGR 1012/14 Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale



“

Questo percorso laboratoriale ci ha consentito di ascoltare le voci competenti delle **operatrici e degli operatori** dei nostri territori che quotidianamente trattano il tema delle povertà con le persone, all'interno dei contesti di comunità, organizzativi, politici e istituzionali di riferimento.

E' emerso in modo evidente come se da una parte la funzione di programmazione distrettuale richiede **tecnostrutture sempre più specializzate** e in grado di sviluppare relazioni efficaci con il livello politico;

dall'altra ha necessità di attivare nuove modalità di raccordo e di scambio con il servizio sociale territoriale, in modo da estendere alla programmazione territoriale - ambito sul quale prevalgono ancora criteri burocratici legati al governo della spesa - processi che, per raggiungere una maggiore equità, orientino **l'allocazione dei fondi e dei servizi agli esiti della lettura professionale dei bisogni e delle risorse presenti** - su base anonima e aggregata -, proprio come è richiesto e accade sul livello micro della progettazione individuale dell'intervento sociale.

Grazie per l'attenzione!

”

